



# EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

## Il sesto concorso internazionale riservato alle produzioni biologiche Miele campano protagonista al "Biolmiel"

### Prestigiosi riconoscimenti per i produttori operanti nei confini regionali Icea: "Importanti i traguardi raggiunti dagli apicoltori da noi certificati"



goria "Millefiori" (oltre al primato della Apicoltura Ambrosino), medaglie d'oro per "Il sentiero del riccio" e "Agrimell". Inoltre premiati con le Medaglie d'Argento le produzioni, sempre del territorio della Campania, della "Apicoltura Ambrosino" per la categoria "Castagno", della "Bottega delle Api" per la categoria "Melata" e della "Apicoltura Rossetti" per la categoria "Millefiori". Insomma, un vero e proprio trionfo per la qualità delle produzioni biologiche di miele della Campania, testimoniato dagli esiti dei vincitori, pro-

clamati al Biofach di Norimberga in base all'esame della giuria internazionale costituita da esperti provenienti da tutta Europa. Grande soddisfazione, quindi, non solo per l'apicoltura campana, ma anche per Icea Campania, l'ente di certificazione biologica della maggioranza dei circa venti apicoltori campani (circa tremila arnie impegnate nelle produzioni) attraverso l'attività di controllo e certificazione di tutta la filiera produttiva, ma anche di promozione della cultura dell'apicoltura biologica

prezzo gli allevatori del settore. Un miele biologico ha essenzialmente queste caratteristiche: gli aerali dove hanno volato le api sono caratterizzati da un basso inquinamento ambientale e nello specifico le arnie sono posizionate in aziende "biologiche"; tutte le cure, i trattamenti e le eventuali integrazioni vengono eseguite nel rispetto della normativa europea del biologico che elude le sostanze chi-

Campania protagonista nella VI edizione di BiolMiel, concorso internazionale riservato ai mieli ottenuti con metodo biologico, promosso dal CiBi in collaborazione con Cra-Api e BiolItalia. L'Apicoltura Ambrosino, infatti, si è aggiudicata il premio dedicato ai migliori mieli biologici della categoria "Millefiori", precedendo, con 90,24 punti, la produzione offerta dall'etiopio "Beza Mar" (89,22 punti) e dal rumeno "SC Proecolog" (88,83 punti). Ma, a completare il successo degli apicoltori campani, anche le significative assegnazioni degli attestati di qualità BiolMiel, con l'attribuzione delle Medaglie d'Oro a "La Bottega delle Api" per la categoria "Agrumi", alla "Masseria Sorgenti Ferrarelle" per la categoria "Eucalipto", alla "Apicoltura Rossetti", "Masseria Sorgenti Ferrarelle" e, ancora, alla "Apicoltura Ambrosino" per la categoria "Melata", e, per la cate-

gata di sintesi; la produzione considerata è costituita da miele nazionale non pastorizzato. Tornando al VI BiolMiel, è stato il miele biologico dell'azienda veneta "Apicoltura Il Favo" il vincitore assoluto del concorso con un miele di melata che ha raccolto 94,91 punti precedendo il miele d'acacia del rumeno SC Proecolog (94,26), mentre al terzo posto si è piazzato il greco Amorgiano con un miele di timo (94,10 punti). A fine gennaio i giurati avevano esaminato a Bologna, presso il Cra-Api, Centro di ricerca e divulgazione sull'apicoltura (dove ha sede l'Albo nazionale degli esperti di analisi sensoriale del miele)



tato al secondo posto tra i millefiori. La giuria internazionale di Biolmiel 2012 è stata composta da assaggiatori iscritti all'Albo Nazionale assaggiatori miele e da ricercatori stranieri appartenenti ad importanti istituti di ricerca esteri, provenienti da Germania, Spagna, Slovenia e Croazia. Per quest'edizione la giuria si è avvalsa della collaborazione tecnica di Sergio Massi (CRA-Api). "Caratteristica di quest'anno - ha commentato il capo panel Gian Luigi Marcazzan, del Cra - è stata la sorprendente qualità dei mieli esteri, tale da condividere con i mieli italiani i primi posti. Sintomo di una presa di coscienza da parte dei produttori sia dell'importanza delle produzioni di qualità, sia delle tecniche da attuare per ottenerle: da questo punto di vista il concorso sta perseguendo i suoi obiettivi. Sorprendente, infine, anche il primo posto, nella categoria uniflorali di un miele di melata italiano, che per la prima volta supera i mieli di nettare".

